

Così l'arte diventa impresa e crea nuovi posti di lavoro

TAVOLA ROTONDA

ROMA Il museo statale che mette in campo "contaminazioni" tra antico e contemporaneo, gli artisti che lavorano con l'intelligenza artificiale, la fondazione privata che sponsorizza progetti d'arte, gli avvocati che tutelano il patrimonio trafugato all'estero. Tra tutela, valorizzazione, mecenatismo imprenditoriale, le scelte culturali possono tradursi anche in risorse. Attraggono pubblico, producono reddito, aumentano gli introiti, offrono lavoro, diffondono conoscenza. È il lato "economico" dell'arte italiana: quando la creatività riesce a farsi modello di business. Un tema ambizioso, quasi una sfida, che sembra archiviare una volta per tutte il refrain che «con la cultura non si mangia».

Soprattutto in Italia. Lo rilancia con forza la Luiss, Libera Università internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, che nel corpus di celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, punta a rilanciare l'attenzione sul tema del rapporto tra arte ed economia. Per questo ha organizzato il convegno dal titolo *Tutta l'Arte è stata contemporanea. L'arte nei secoli: i motivi di un successo italiano*, evento che rientra nel carnet degli Appuntamenti con l'Ingegno. Location prestigiosa, Villa Blanc, dove l'arte, ça va sans dire, si respira con l'aria. L'arte può diventare stimolo per ripensare il modo di fare impresa? «Ci sono valori in cui l'Italia è capofila, e su questi valori vogliamo costruire un'analisi di modelli di business - spiega Paola Severino

► Forum alla Luiss tra esperti di beni culturali ► Severino: «Grandi prospettive per i giovani per rilanciare le professioni legate al settore che vanno alla ricerca di business innovativi»

vice presidente della Luiss (nella foto) - Così, dopo i temi del cibo e della moda, come modelli vincenti di made in Italy, affrontati dai primi Appuntamenti con l'Ingegno, ora la Luiss sceglie l'arte, come un'idea di business nuovo che punta sulla cultura».

Severino pensa al ruolo chiave di una formazione multidisciplinare (sulla base di master a carattere internazionale e tirocini strategici), al senso del legame dell'arte con l'economia, allo sviluppo delle capacità manageriali nel mondo dell'arte, agli aspetti giuridici di tutela del patrimonio.

LEONARDO

E se Leonardo è il simbolo della genialità italiana internazionale, riflette Severino, «la sfida è quella di costruire ponti con la cultura». Le esperienze di personalità non mancano. Le introduce il rettore Andrea Prencepe. Luisa Todini, presidente del Comitato Leonardo (che raggruppa oltre 160 tra imprenditori e uomini di cultura, da Della Valle impegnato nel restauro del Colosseo, a Cucinelli per il progetto di Solomeo), ricorda quando nel

Occupazione Tavolo tecnico al ministero



«Salario minimo entro agosto» Di Maio accelera

Il salario minimo sarà legge entro agosto. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Il governo inserirà nel testo un richiamo esplicito ai minimi tabellari dei contratti nazionali.

«XII secolo nascevano le corporazioni delle Arti e Mestieri, e oggi si continua a raffinare questo percorso visto che noi siamo figli di quelle corporazioni e di un mecenatismo al servizio dell'arte. Ecco perché è necessario sostenere il nostro patrimonio». La direttrice del Museo Nazionale Romano Daniela Porro ha illustrato la sua "ricetta" per attirare pubblico. Tutela a braccetto con la valorizzazione, potenziando il servizio educativo «declinato per tutti i pubblici, anche per i più resistenti ad entrare ad un museo archeologico, come i giovani». E soprattutto

Luiss Business School

Globalizzazione e sfida del nazionalismo

Si è tenuta ieri alla Luiss Business School la presentazione del volume "Business Despite Borders: Companies in the Age of Populist Anti-Globalization", organizzata in collaborazione con Istituto de Empresa di Madrid. Il libro fa parte di un progetto per promuovere le buone pratiche di leadership e internazionalizzazione delle

impresе. Si è discusso di globalizzazione, del ripensamento del modello economico e di come l'apertura dei confini sia oggi messa in discussione da un crescente nazionalismo. Il libro suggerisce un futuro in cui le aziende possano contribuire a una crescita sostenibile e a una più equa distribuzione della ricchezza.

sulla contaminazione tra antico e contemporaneo. Di progetti "privati" a sostegno dell'arte ha parlato Marcello Smarrelli, direttore della Fondazione Ermano Casi. La sperimentazione è il fil rouge di Giovanna Melandri alla guida della Fondazione Maxxi, che punta a strategie innovative per gli eventi espositivi legati all'attualità, tra ambiente e intelligenza artificiale. Sempre Melandri ha annunciato l'imminente accordo con la Triennale di Milano per il design, e la partecipazione al Padiglione Italia per l'expo di Dubai 2020.

COME CAMBIA IL MUSEO

Tra passato e futuro, il direttore generale dei Musei del Mibac Antonio Lampis ha analizzato il cambiamento nella percezione del museo: «I musei oggi sono il principale successo italiano. Solo i musei statali producono l'1,6% del Pil. Se poi continueremo a lavorare con i livelli di qualità attuali e perfezioneremo le cose, con i musei statali si può arrivare al 2%, ossia lo stesso reddito prodotto dall'agricoltura». I dati parlano chiaro: «Negli ultimi tre anni - commenta Lampis - dal 2014 al 2017, il pubblico è cresciuto del 24 per cento, a fronte di una crescita del 40 degli incassi. E il 2018 si è chiuso con un ulteriore 5 per cento di crescita». E dopo l'arte, la Luiss dedicherà la speciale tavola rotonda degli Appuntamenti con l'Ingegno, al design.

Laura Larcana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LAMPIS, DIRETTORE GENERALE DEL MIBAC, I MUSEI STATALI ITALIANI DANNO UNA SPINTA DELL'1,6% AL PIL